

CHIESA

LA RIUNIONE In Episcopio mercoledì mattina si è tenuto il Consiglio dei vicari presieduto dal vescovo Maurizio

La Chiesa lodigiana fra Sinodo, carità e attesa del Santo Padre

Un incontro denso di temi e prospettive pastorali, segnato da uno sguardo spirituale e concreto sulla vita della diocesi

di **don Enrico Bastia ***

Si è riunito mercoledì 13 maggio, nella sala Icone dell'Episcopio, il Consiglio dei vicari della diocesi di Lodi, alla presenza del vescovo, S.E. monsignor Maurizio Malvestiti, del vicario generale monsignor Bassiano Uggè, dei vicari locali e dei segretari dei vicariati. Un incontro denso di temi e prospettive pastorali, segnato da uno sguardo insieme spirituale e concreto sulla vita della Chiesa lodigiana.

La data stessa della riunione - memoria della Beata Vergine Maria di Fatima - ha offerto al vescovo l'occasione per richiamare l'urgenza della pace in un tempo segnato da guerre, tensioni internazionali e fragilità diffuse. Nel 45° anniversario dell'attentato a san Giovanni Paolo II, monsignor Malvestiti ha invitato a custodire uno sguardo di fiducia e responsabilità ecclesiale, affidando alla protezione di Maria le fatiche del presente, con un pensiero particolare alla Terra Santa e alle situazioni di precarietà lavorativa presenti anche in alcuni territori della diocesi.

Il triennio pastorale

Ampio spazio è stato dedicato alla prossima visita di Papa Leone XIV a Sant'Angelo Lodigiano, prevista per il 20 giugno, evento che il vescovo ha definito come un possibile "sigillo" al triennio pastorale dedicato a Sinodalità e Santità. Una tappa ecclesiale di grande rilievo, attesa con partecipazione crescente, che sarà preparata spiritualmente attraverso diversi momenti di preghiera: dalla Veglia di Pentecoste in Cattedrale alle adorazioni a Sant'Angelo Lodigiano, fino al tempo di intercessione presso il Tabor di Codogno per la santificazione del clero.

Il nuovo Anno pastorale

Guardando al prossimo Anno pastorale, il vescovo ha inoltre anticipato alcune linee orientative: un tempo di "sosta" e assimilazione del *Libro Sinodale*, in dialogo con il cammino della Chiesa italiana e il magistero del Papa. In questa prospettiva, è stata richiamata l'importanza delle quattro Costituzioni del



L'assemblea per il vicariato di Lodi Vecchio-San Martino a Tavazzano

Concilio Vaticano II, con particolare attenzione alla *Lumen gentium* e al suo ottavo capitolo dedicato alla Vergine Maria, come chiave per una Chiesa missionaria, sinodale e spiritualmente radicata.

Gli appuntamenti ecclesiali

Tra gli appuntamenti ecclesiali dei prossimi mesi trovano spazio anche le iniziative per l'ottavo centenario del transito di san Francesco d'Assisi, che coinvolgeranno in particola-

re il santuario della Madonna dei Cappuccini e la chiesa di San Francesco in Lodi, insieme a una celebrazione presso il Carmelo nel contesto del giubileo dedicato a san Giovanni della Croce.

La visita di Papa Leone

Uno dei momenti centrali del Consiglio ha riguardato l'organizzazione della visita di Papa Leone XIV a Sant'Angelo Lodigiano. Monsignor Franco Badaracco ha illustrato lo

stato dei preparativi, evidenziando la forte attenzione mediatica già suscitata dall'evento, con numerose richieste di accredito da parte di testate giornalistiche, televisioni e fotografi. In collaborazione con la Sala Stampa Vaticana, si punta ad aprire formalmente gli accrediti attraverso il sito diocesano nei prossimi giorni. La preparazione, è stato sottolineato, dovrà coniugare sobrietà e partecipazione. Pur nella complessità delle esigenze di sicurezza e dei tempi organizzativi particolarmente stretti, rimane forte il desiderio di permettere a più persone possibile di vivere questo incontro con il Santo Padre. Secondo il programma attualmente in definizione, il Papa dovrebbe giungere a Sant'Angelo Lodigiano nel tardo pomeriggio del 20 giugno, con arrivo in elicottero al campo sportivo cittadino e successivo trasferimento presso la parrocchia dei Santi Antonio abate e Francesca Cabrini. Qui sono previsti un momento di adorazione del Santissimo Sacramento, la venerazione del cuore di santa Francesca Saverio Cabrini, il saluto del vescovo e il discorso del Pontefice. Si stanno inoltre valutando soluzioni, tra cui l'uso di maxischermi, per favorire una partecipazione ampia della comunità. Par-

icolare attenzione è stata riservata alla presenza dei ragazzi del Grest e dei giovani. La capienza stimata supera di poco i duemila posti e già numerose risultano le adesioni raccolte.

Assemblee vicariali

Il Consiglio si è poi soffermato sulla restituzione delle assemblee vicariali dedicate alla carità, presentata da don Vincenzo Giavazzi. Un percorso che ha coinvolto complessivamente circa seicento partecipanti nei diversi vicariati e che ha visto una buona partecipazione ai tavoli di confronto. La valutazione complessiva dell'esperienza appare positiva: la formula degli incontri, caratterizzata da tempi contenuti e da un significativo spazio di dialogo nei gruppi, è stata generalmente apprezzata. Accanto agli aspetti incoraggianti, è però emersa anche la necessità di investire ulteriormente sul metodo sinodale, soprattutto nella formazione dei facilitatori e nella capacità di elaborare sintesi condivise realmente incisive. Il confronto ha rilanciato alcune domande decisive per il futuro delle comunità: quale volto di carità desiderano esprimere le parrocchie? Come aiutare la Caritas a essere non semplicemente un gruppo operativo, ma una realtà capace di animare l'intera comunità cristiana? È stata ribadita l'importanza di superare una visione puramente assistenziale, integrando sempre più la carità con la Parola, la Liturgia e i percorsi di formazione cristiana. Tra le sfide emerse, anche la difficoltà di coinvolgere nuove energie e giovani volontari, il bisogno di accompagnare il ricambio generazionale e la necessità di far crescere figure capaci non soltanto di operare, ma anche di pensare e progettare pastoralmente. L'Assemblea diocesana prevista per giugno a motivo della visita papale è spostata a settembre e potrebbe diventare uno dei momenti privilegiati per restituire alle comunità il cammino compiuto, in vista di una ricezione concreta e condivisa delle riflessioni maturate.

La conclusione

Il Consiglio è terminato con un richiamo di monsignor Bassiano Uggè alla conclusione del primo anno della Scuola diocesana per laici, esperienza che sta già offrendo spunti utili per immaginare il percorso formativo futuro. Tra l'attesa per il Papa, il lavoro sulla carità e il desiderio di una Chiesa sempre più corresponsabile, il Consiglio dei vicari ha così offerto uno spaccato concreto di una diocesi in cammino, chiamata a custodire insieme fraternità, missione e speranza. ■

* **Segretario del Consiglio dei vicari**

VICARIATI Alle 21 nella chiesa parrocchiale di Dovera con il vescovo Maurizio

La Professione di fede dei 14enni, stasera l'incontro per Paullo-Spino

Continua la serie di incontri del vescovo Maurizio con i 14enni della diocesi per la Professione di fede al termine del triennio delle medie. Una tappa significativa nel passaggio fra infanzia e adolescenza, un'esperienza che può contare sul sostegno di sacerdoti, catechisti, educatori ed animatori. Dopo i due appuntamenti con i ragazzi dei vicariati di Lodi (nella chiesa del Sacro Cuore di Robadello a Lodi) e di Casalpusterlengo (nella parrocchiale di Livraga), questa sera monsignor Malvestiti sarà nella chiesa parrocchiale di **Dovera**, dove presiederà la Professione di fede dei 14enni del vicariato di **Paullo-Spino d'Adda**. Dialogando con i ragazzi e le ragazze dei vicariati di Lodi e Casalpusterlengo, il pastore della diocesi ha invitato a non farsi scoraggiare dalle



L'incontro nella chiesa di Livraga

difficoltà, dalle delusioni e dagli ostacoli che accompagnano il quotidiano. «Gesù nel Vangelo ci dice che non ci lascerà soli - ha sottolineato il vescovo Maurizio -. Chi lo ama sarà amato dal Padre. Una parola che ci fa andare in profondità per vincere il vuoto che ci insidia». Monsignor

Malvestiti ha proposto anche ai più giovani alcuni "esempi" da seguire: san Francesco, di cui quest'anno ricorre l'ottavo centenario della morte, san Carlo Acutis e santa Francesca Cabrini, a cui renderà omaggio Papa Leone XIV in occasione della sua visita a Sant'Angelo il prossimo 20 giugno. Si prosegue con gli incontri venerdì 22 maggio per il vicariato di Lodi Vecchio - San Martino con l'appuntamento alle ore 21 nella parrocchiale di Lodi Vecchio. Venerdì 29 maggio la chiesa parrocchiale di Fombio ospiterà invece alle ore 21 la Professione di fede dei 14enni del vicariato di Codogno. A completare il calendario, l'incontro previsto nella chiesa parrocchiale di Marudo, sempre alle ore 21, sabato 30 maggio per i ragazzi del vicariato di Sant'Angelo Lodigiano. ■

LODI Domenica 24 maggio la processione cittadina con il vescovo Maurizio

Un'intera comunità in festa per la Madonna Ausiliatrice

Non è solo la festa di una parrocchia, ma dell'intera comunità di fedeli di Lodi. La data del 24 maggio coincide con la tradizionale processione di Santa Maria Ausiliatrice, un appuntamento atteso di intensa preghiera ai piedi della statua di Maria Ausiliatrice, che riunisce le parrocchie con le associazioni, i volontari, i sacerdoti, le religiose, i giovani e i ragazzi, gli adulti, le famiglie, i singoli fedeli. Il punto di riferimento sarà la parrocchia che alla Madonna Ausiliatrice è dedicata, in viale Rimembranze, che per la festa patronale propone una serie di appuntamenti «in cui la fede si fa volto, relazione, strada condivisa». Ieri è iniziata la Novena con la celebrazione della liturgia eucaristica alle ore 18 nella chiesa dell'Ausiliatrice: sarà così anche nei giorni seguenti sino a sabato 23 maggio, con l'eccezione di lunedì 18 e venerdì 22 maggio, in cui la funzione si svolgerà alle ore 16.30. Venerdì 22 ci sarà anche l'opportunità di vivere un'elevazione spirituale in canto che unirà le voci e i cuori. I cori della parrocchia, Ausilia & Friends, insieme al coro della parrocchia Santa Maria Assunta, offriranno una serata in cui la musica diventerà preghiera, capace di toccare l'anima e creare comunione. L'appuntamento è previsto alle 21, a seguire in oratorio un momento conviviale con i «Biscotti pieni di grazia», «segno concreto e gustoso che richiama ciò che Maria è per ciascuno di



La festa dell'Ausiliatrice: comunità in festa con Maria

noi, una vita colma della presenza di Dio e capace di donarsi». Il cuore della festa sarà domenica 24 maggio, giorno della solennità di Maria Ausiliatrice. La festa patronale sarà scandita da vari eventi religiosi che aiuteranno i fedeli a entrare nel mistero della presenza di Maria nella vita della Chiesa.

Il momento più tradizionale sarà la processione cittadina alle ore 21 con la statua di Maria Ausiliatrice, segno visibile della fede: a presiederla sarà il vescovo Maurizio, la cui presenza renderà ancora più forte il senso di comunione ecclesiale. La festa è infatti l'occasione per riscoprirsi comunità. ■

L'AC A BRESCIA

Custodire bellezza e generare futuro

È in programma domani, domenica 17 maggio a Brescia, la festa regionale dell'Azione cattolica. «Custodire bellezza e generare futuro» è il tema scelto dell'appuntamento 2026 a cui prenderà parte anche una delegazione della diocesi di Lodi. Il programma prevede l'accoglienza dei partecipanti alle ore 8.30 in piazza, alle 11.30 ci sarà la celebrazione della Santa Messa in duomo (nella foto).

Alle 14 ecco le attività divisi per settori/articolazioni. Per L'Ac giochi presso il giardino del

palazzo vescovile e in piazza Paolo VI; per l'Ac (il punto di riferimento sarà l'oratorio della Pace, in via della Pace) ci sarà l'opportunità di fare

tappa in diversi luoghi di Brescia per scoprire le sue bellezze. Per gli Adulti è invece prevista una tavola rotonda (auditorium Camera del commercio, via Einaudi 23) sul tema della Generatività con interventi di Giuseppe Notaristefano, Paola Zini e don Giuliano Zanchi. Alle 16.30 si terrà un momento unitario con il saluto del presidente nazionale dell'Azione Cattolica, intorno alle 17.30 la conclusione della festa regionale. ■



IN COMUNIONE

I Canonici per le parrocchie

A conclusione del XIV Sinodo della diocesi di Lodi, che ha ribadito la particolare dignità del Collegio dei Canonici a motivo della sua storia e della missione affidatagli dalla normativa vigente (cfr. cost. 99), il Capitolo della cattedrale, con l'inizio del nuovo anno liturgico, condivide nella preghiera l'impegno pastorale delle parrocchie della nostra diocesi. In concreto, di settimana in settimana viene aggiunta un'intenzione di preghiera (che riguarderà le diverse realtà di ciascuna



Abbadia Cerreto, l'abbazia

parrocchia o unità/comunità pastorale) a quelle previste dalla liturgia delle Lodi mattutine. Nella settimana che va dal 18 al 23 maggio i Canonici pregheranno per le parrocchie di Abbadia Cerreto, Cadilana e Corte Palasio. Una rappresentanza dei fedeli insieme al parroco viene invitata a partecipare in un giorno della settimana alla Liturgia delle Ore (Ufficio delle letture e Lodi). ■

CON MONSIGNOR FISICHELLA

Il primo giugno in Seminario gli anniversari di ordinazione



Monsignor Rino Fisichella

La diocesi di Lodi celebra i giubili sacerdotali. Il vescovo Maurizio e il presbiterio si stringeranno attorno ai confratelli che ricordano i rispettivi anniversari di ordinazione. L'appuntamento è per lunedì primo giugno alle ore 11 nella cappella maggiore del Seminario vescovile di Lodi con una solenne concelebrazione eucaristica presieduta da Sua Eccellenza monsignor Rino Fisichella nel cinquantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

I festeggiati sono -
25°: don Giancarlo Baroni
50°: don Francesco Badaracco, don Giampiero Chiodi, don Giuseppe Ponzoni
60°: don Ireneo Baffi, don Giuseppe Codecasa, don Angelo Dragoni
65°: don Gianni Brusoni
70°: don Davide Daccò
70°: don Giuseppe Cremascoli
 Tutti i sacerdoti sono invitati a partecipare alla Santa Messa alla quale seguirà il pranzo.
 I sacerdoti che festeggiano l'anniversario sono invitati a portare il camice personale. Per il pranzo occorre segnalare la presenza entro e non oltre lunedì 25 maggio (donanselmo56@gmail.com; tel. 339 2422501). ■

L'agenda del Vescovo

Sabato 16 maggio

A Milano, nella chiesa di Santa Maria della Pace, alle ore 10.00, concelebra la Santa Messa per le Investiture dell'Ordine del Santo Sepolcro, presieduta dal Cardinale Gran Maestro.

A Codogno, nella chiesa di San Biagio e della Beata Vergine Immacolata, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima, anche per le Parrocchie di **Santa Francesca Cabrini, San Giovanni Bosco e Triulza**, che compongono la nuova Comunità pastorale.

A Dovera, nella chiesa parrocchiale, alle ore 21.00, presiede la Professione di Fede dei 14enni del Vicariato di Paullo - Spino.

Domenica 17 maggio, Ascensione del Signore

A Postino, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima, anche per le Parrocchie di **Dovera e Roncadello**.

A Lodi, nella Parrocchia di San Fereolo, alle ore 16.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

A Lodi Vecchio, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

Lunedì 18 maggio

A Lodi, nella Casa vescovile, riceve alcuni sacerdoti.

A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 21.00, presiede il Consiglio per gli Affari Economici Diocesano.

Martedì 19 maggio

A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 10.45, presiede il Collegio dei Consultori.

A Lodi, nel giardino della Casa vescovile, alle ore 20.45, recita il Santo Rosario con le parrocchie della Cattedrale e dell'Ausiliatrice.

Mercoledì 20 maggio

A Lodi, nel Seminario vescovile, in mattinata, riceve i sacerdoti di origine e di esperienza dei Seminaristi.

Giovedì 21 maggio

A Lodi, nella Casa vescovile, alle ore 11.00, tiene una lectio ai Seminaristi, concludendo l'incontro con un momento conviviale.

A Lodi, alla Floricoltura Oldani, alle ore 21.00, recita il Santo Rosario con la parrocchia di San Fereolo.

Venerdì 22 maggio

A Lodi, nella Casa vescovile, riceve alcuni sacerdoti.

A Lodi Vecchio, alle ore 21.00, presiede la Professione di Fede dei 14enni del Vicariato di Lodi Vecchio - San Martino in Strada

Sabato 23 maggio

A Lodi, nella cripta della Cattedrale, in mattinata, presiede la Santa Messa nel 30° anniversario dell'Anmic provinciale e partecipa alla cerimonia ufficiale col Presidente Nazionale e Locale.

A Sant'Angelo, nella Basilica della Parrocchia dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini, alle 15.30, presiede l'Eucarestia e conferisce il Sacramento della Cresima, anche per la Parrocchia di Maria Madre della Chiesa, che formano la Comunità Pastorale.

A Tavazzano, alle ore 17.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per Villavesco.

A Lodi, in Cattedrale, alle ore 21.00, presiede la Veglia di Pentecoste animata dalle congregazioni laicali in preparazione alla visita papale.

Domenica 24 maggio, Solennità di Pentecoste

A Lodi, in Cattedrale, alle ore 11.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima ai ragazzi e ai ragazzi della Parrocchia dell'Assunta, di San Lorenzo e di Maria Ausiliatrice.

A Casalpusterlengo, nella Parrocchia dei Santi Bartolomeo Apostolo e Martino Vescovo, alle ore 15.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima, anche per la Parrocchia di **Zorlesco** e di **Vittadone**, che formano la Comunità Pastorale.

A Castiglione, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima, anche alle altre Parrocchie di **Bertonico, Melegnano, Terranova dei Passerini e Turano Lodigiano**, che formano la Comunità Pastorale.

A Lodi, nella Parrocchia dell'Ausiliatrice, alle ore 21.00, recita il Rosario presiedendo la processione cittadina in onore della Beata Vergine Maria nella ricorrenza liturgica.

L'ANNUNCIO Sabato 13 giugno ci sarà l'ordinazione presbiterale presieduta dal vescovo Maurizio

Quattro sacerdoti per la diocesi

Si tratta di don Matteo Vailati Facchini, don Marco Cremascoli, don Marco Dellanoce e don Ettore Fumagalli

di **Raffaella Bianchi**

■ Quattro giovani lodigiani diventeranno sacerdoti. Sono don Marco Cremascoli della parrocchia San Biagio e Beata Vergine Immacolata in Codogno, don Marco Dellanoce della parrocchia Santa Maria Assunta in Lodi, don Ettore Fumagalli della parrocchia San Giacomo Maggiore apostolo in Spino d'Adda, don Matteo Vailati Facchini di Castiglione d'Adda, parrocchia dedicata all'Assunzione della Beata Vergine Maria. Ad ordinarli sacerdoti sarà il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, nella celebrazione solenne di sabato 13 giugno, alle 20.30 nella Cattedrale di Lodi.

Le ordinazioni presbiterali sono annunciate con gioia dal Seminario vescovile, comunità nella quale i quattro diaconi si sono formati, hanno studiato e hanno vissuto la condivisione e la fraternità. In questi anni inoltre hanno svolto servizio liturgico in Cattedrale durante le celebrazioni del vescovo, oltre a prestare servizio pastorale nelle



Da sinistra don Matteo Vailati Facchini, don Marco Cremascoli, don Marco Dellanoce e don Ettore Fumagalli

parrocchie loro assegnate.

In particolare, ecco i profili dei quattro giovani candidati al sacerdozio.

Don Marco Cremascoli è nato a Lodi il 21 gennaio 2000. Originario di Codogno, ha conseguito il diploma al liceo scientifico ed è entrato in Seminario nel settembre 2019. Ha prestato servizio dapprima nella sua parrocchia di origine, poi a San Colombano e a Senna Lodigiana. Dal

2024 il suo servizio si svolge nella parrocchia di Miradolo Terme.

Don Marco Dellanoce è nato a Lodi il 19 giugno 1999. È originario della parrocchia della Cattedrale. Dopo la maturità al liceo linguistico è entrato in Seminario, nel settembre 2019. Ha prestato servizio nella sua parrocchia, poi dal 2020 a Zelo e dal 2023 a Spino, dove è tutt'ora.

Don Ettore Fumagalli è nato a Lodi il 27 luglio 1998. È originario di

Spino d'Adda e ha frequentato il liceo scientifico. Dopo un periodo universitario è entrato in Seminario, nel settembre 2019. Da quell'anno ha prestato servizio a Paullo e poi, dal 2022, a Miradolo. Dal 2024 presta servizio a San Colombano.

Don Matteo Vailati Facchini è nato a Codogno il 2 luglio 1999. È originario di Castiglione d'Adda, si è diplomato al liceo scientifico e nel settembre 2018 è entrato nel Seminario

di Lodi. Il suo servizio pastorale si è svolto prima a Castiglione, poi a Livraga, Miradolo, San Gualtero in Lodi e Maria Ausiliatrice in Lodi. Dal 2025 presta servizio a Lodi Vecchio.

Quattro giovani lodigiani, dunque: tre nati a Lodi città e uno a Codogno. Quattro giovani lodigiani dai 26 ai 28 anni che consegnano la propria giovinezza e la propria vita al Signore, attraverso la consacrazione che riceveranno tramite monsignor Malvestiti e nella Chiesa di Lodi. Grande è l'emozione che vivono le loro famiglie e le loro parrocchie di origine, mentre sono loro vicini tutti gli amici che hanno conosciuto nelle parrocchie dove hanno svolto servizio pastorale.

A tutti noi della diocesi di Lodi, il compito di accompagnarli con la preghiera e con l'affetto, ancor di più in queste settimane di preparazione immediata al sacramento dell'ordine, che riceveranno nel secondo grado il prossimo 13 giugno in Cattedrale.

Domenica 14 giugno poi, i novelli sacerdoti celebreranno le prime Messe. Don Cremascoli celebrerà alle 10 nella parrocchia San Biagio a Codogno; don Dellanoce alle 11 nella Cattedrale di Lodi; don Fumagalli alle 10.30 a Spino; don Vailati Facchini alle 17.30 a Castiglione. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN EPISCOPIO Don Morandi è il presidente, l'impegno per il triennio 2026-2031

Cda Istituto sostentamento clero, il giuramento dei nuovi componenti



■ Mercoledì in Episcopio il vescovo Maurizio ha ricevuto il giuramento dei nuovi componenti dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero, in carica per il quinquennio 2026-2031 (nella foto). Il presidente del consiglio di amministrazione è don Anselmo Morandi, designato dal Consiglio presbiterale come membro, vicepresidente è l'ingegnere John Ramaoli. A completare il cda ci sono l'avvocato Luigi Cro-

ce, la dottoressa Emilia Crosignani, il dottor Matteo Mazzucchi (indicato dal Consiglio presbiterale), don Alessandro Novello e il ragioniere Giuseppe Stringhini (designato dal Consiglio presbiterale). Il dottor Massimo Oldani è il presidente del Collegio dei revisori dei conti che risulta composto dal ragioniere Guido Aletti (indicato dal Consiglio presbiterale) e da don Roberto Arcari. Il vescovo ha ringraziato il presidente e

i consiglieri uscenti del cda, rispettivamente monsignor Bassano Padovani, don Renato Fiazza e l'avvocato Silvia Zuccala, come pure il membro uscente del Collegio dei revisori ragioniere Luigi Domenico Casali. A far parte dell'Organismo per le controversie con l'Idsc sono monsignor Gabriele Bernardelli, vicario giudiziale; monsignor Luigi Rossi, incaricato per la Faci e don Pierluigi Leva. ■

IL VIA STASERA NELLA PARROCCHIALE

Una rassegna musicale a Nosadello per celebrare il restauro dell'organo

■ Il progetto di restauro dell'antico organo a canne della chiesa parrocchiale di Nosadello entra nel vivo con una serie di eventi musicali organizzati dalla parrocchia di San Pantaleone in collaborazione con la Corale Santa Cecilia. Dopo la solenne cerimonia di benedizione dello strumento restaurato presieduta, lo scorso primo maggio, dal vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, prende avvio un cartellone di appuntamenti intitolato "Musica coelestis" preparato per celebrare la rinascita dello strumento, la sua valenza nell'uso liturgico e la sua importanza storico-

culturale. Oggi, sabato 16 maggio, alle ore 21, inizierà Fabrizio Vanoncini, organista e concertista di fama internazionale, formatosi nei Conservatori di Bergamo e Brescia. Vanoncini presenterà un programma intitolato "In sono organi: cantate domino" strutturato con pagine organistiche di varie epoche storiche allo scopo di delineare tutte le caratteristiche foniche del prezioso organo meccanico, costruito da Giuseppe Cavalli nel 1853 e restaurato dalla bottega crema-



sca Inzoli dei fratelli Bonizzi. Il 30 maggio alle 21 sarà la volta del duo organo-violino dei cremaschi Francesco Zuvadelli e Pier Cristiano Basso Ricci con le loro "Celebri melodie". Il cartellone continuerà domenica 7 giugno alle 16 con l'elevazione spirituale dal titolo "Cantate Deo" che vedrà impegnata la Corale Santa Cecilia di Nosadello diretta da Ivan Losio e la Corale dell'Unità Pastorale di Valera Fratta e Marudo diretta da Marco Favarsani. Alla consolle siederà l'organista Valentino Grandini. A conclusione di questa prima rassegna venerdì 19 giugno ci sarà un concerto vocale e strumentale intitolato "Dolci armonie" con la partecipazione dei soprani Ayako Suemori e Marco Favarsani, del tenore Domenico Donesana e dell'organista Valentino Grandini. ■

IL CONVEGNO All'oratorio di San Bernardo il confronto delle Caritas parrocchiali con monsignor Malvestiti

di **Lucia Macchioni**

■ Chi siamo? E, ancora, quale stile abitare nelle nostre comunità? Sono le questioni che hanno focalizzato la riflessione del convegno delle Caritas parrocchiali che si è tenuto sabato scorso all'oratorio di san Bernardo a Lodi. Un appuntamento che si è rivelato una tappa fondamentale nel cammino sinodale della diocesi lodense, a cui ha preso parte il vescovo di Lodi **monsignor Maurizio Malvestiti**, che ha introdotto i lavori ringraziando gli operatori Caritas per l'impegno ordinario e per le sei recenti Assemblee vicariali. Il suo messaggio ha fatto riferimento alle parole di San Paolo per sottolineare il ruolo importante dei volontari: «Ognuno di loro è come un seme di carità e pace», ha evidenziato. Ed è proprio la carità l'approdo dell'itinerario pastorale triennale, mettendo sempre al centro i bisognosi, i più fragili e i piccoli.

«Nella Carità sta l'autenticità dei pellegrini di speranza che perseverano sui passi della fede - ha detto monsignor Malvestiti -. Avete ricevuto la conferma del pastore, l'accoglienza grata e la tanto significativa disponibilità dell'intera comunità diocesana. Ora è tempo di ulteriore responsabilità. I talenti sono molti e vanno messi a frutto umilmente ma audacemente per la gloria di Dio».

Un sigillo al percorso intrecciato tra Sinodalità e Santità, anche dal punto di vista della Carità, sarà la visita papale del 20 giugno a Sant'Angelo Lodigiano nel nome di Santa Francesca Cabrini: «Audace missionaria del Sacro Cuore di Gesù, lavoratrice indefessa perché contemplativa, madre dei migranti e prima santa americana. Nell'attuale congiuntura globale tanto delicata, la sosta del primo Papa americano, Leone XIV, per adorare il Santissimo Sacramento, il Cuore di Cristo fornice ardente di carità, e venerare quello di Santa Francesca, costituisce un seme potente di carità e di pace», ha rimarcato il pastore della diocesi ai partecipanti al convegno.

«Seme potente siete voi quando avvertite l'inadeguatezza personale, ecclesiale e sociale, con le strutture di male da fronteggiare che si autoconvincano di essere vincenti mentre ingannano soltanto seminando un vuoto tremendo», ha rimarcato il vescovo Maurizio.

«È allora che con Paolo e Francesca Cabrini, da veri missionari di carità e di pace, ci lasciamo



L'importanza della Carità come approdo pastorale nel cammino sinodale



Sopra il titolo a sinistra l'intervento del vescovo Maurizio, che ha introdotto i lavori ringraziando gli operatori Caritas per il loro impegno e la loro testimonianza; a lato i relatori del convegno Rossano Breda, Chiara Galmozzi e Stefano Bertalli Ribolini

convincere». Le voci di Rossano Breda (direttore Caritas della diocesi di Como), Stefano Bertalli (referente vicariale della Commissione carità del Vicariato di Tressivio) e Chiara Galmozzi (operatrice di Caritas Lodigiana e responsa-

bile dello sviluppo della rete delle Caritas parrocchiali) hanno testimoniato l'esperienza di accoglienza che contraddistingue le rispettive comunità: «La carità che si fa segno, relazione, speranza - ha detto quest'ultima -: testimoniare, non solo funzionare, perché il nostro impegno non si limita a essere risposta organizzativa, soluzione ai bisogni e servizio che distribuisce». **Rossano Breda** ha portato l'esperienza di una «Chiesa che accoglie». Lo stile dell'accoglienza fa la differenza: accogliere significa predisporre all'ascolto dell'altro insieme a tutta la sua storia e fatica. A fargli eco **Stefano Bertalli**, che ha sottolineato l'importanza di una strutturazione e di un'azione che nasca dal basso e possa intercettare tutte le comunità, anche le più lontane. L'obiettivo per i prossimi mesi è chiaro: come avviare - laddove manca - e come continuare - dove già esiste - un dialogo aperto capace di dare spazio e voce ad una Caritas che è il volto umano e accogliente della nostra Chiesa? ■

STAMPA Nell'edizione di domenica 17 maggio

Con "Avvenire" la pagina sulla vita della diocesi

■ Domani, domenica 17 maggio, i lettori di *Avvenire* potranno trovare una pagina dedicata alla vita della diocesi. Il primo articolo annuncia l'arrivo di Papa Leone XIV sabato 20 giugno nella città di Sant'Angelo Lodigiano per onorare Santa Francesca Cabrini. Quel giorno il Pontefice seguirà un preciso programma. L'arrivo è previsto in elicottero, direttamente da Pavia, città nella quale il Santo Padre aveva già annunciato la sua visita in virtù del legame con Sant'Agostino, sepolto nella chiesa di San Pietro in Ciel d'Oro. Il Papa atterrerà allo stadio "Carlo Chiesa", poi

il trasferimento nella basilica dei Santi Antonio abate e Francesca Cabrini dove terrà il discorso. Il secondo articolo è una sintesi dei lavori della Commissione regionale lombarda per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso che si è ritrovata a Lodi nella Casa episcopale mercoledì 29 aprile ospite del vescovo Maurizio Malvestiti, quale delegato della Conferenza episcopale lombarda (Cel). Il terzo articolo è un resoconto della Veglia diocesana di preghiera per le vocazioni presieduta a Lodi da monsignor Malvestiti. ■

Giacinto Bosoni

SABATO 23 Una riflessione con l'autore Pallavera

A Radio Mater il libro dedicato a don Brugnani

■ La figura di don Giovanni Brugnani torna a ispirare il cammino della Chiesa italiana.

Durante la trasmissione "Luce e Amore" su Radio Mater (ore 9:35 - 10:30), sabato 23 maggio - verrà presentato ufficialmente il premio a lui intitolato: un riconoscimento nato per gratificare le parrocchie che hanno saputo trasformare l'accoglienza in una pratica quotidiana e concreta.

Al centro dell'approfondimento radiofonico ci sarà il libro di Ferruccio Pallavera, "Don Giovanni Brugnani e il Movimento apo-

stolico ciechi". Il volume non è solo una biografia, ma il racconto di una vita spesa per abbattere i muri dell'isolamento, garantendo alle persone con disabilità visiva pieno diritto di partecipazione nella Chiesa.

Oltre all'autore Ferruccio Pallavera, intervorranno nell'occasione rappresentanti dell'area ecclesiale per una riflessione su come la testimonianza di don Brugnani possa in effetti ancora oggi guidare le nostre parrocchie verso una partecipazione universale. ■

LODI Padre Maccalli ha condiviso la sua esperienza di prigionia in un incontro a Santa Maria del Sole

«Ho perdonato e sono in pace»

Il missionario, rapito nel 2018 in Niger da militanti islamici, ha raccontato l'incertezza e la sofferenza vissute in quel momento

di **Giacinto Bosoni**

■ Martedì sera numerose persone, nella chiesa di Santa Maria del Sole a Lodi, hanno ascoltato la toccante testimonianza di padre Gigi Maccalli, nato nel Cremasco a Malignano nel 1961 e membro della Società missioni africane (Sma). Al centro il grave episodio del 17 settembre 2018, quando una banda di *mujahidin* lo ha rapito dalla sua casa, nel piccolo villaggio di Bomoanga, in Niger, portandolo via con una moto: sarà liberato 752 giorni dopo, l'8 ottobre 2020. Bendato, con i polsi legati, padre Maccalli dal giorno del suo rapimento ha viaggiato per sette giorni su moto e piroghe attraversando il Burkina Faso, fino alla sua prima destinazione, un



Sopra padre Gigi Maccalli, religioso della Società missioni africane: nel 2018 fu rapito in Niger, dove svolgeva l'attività pastorale, da miliziani islamici e fu tenuto in prigionia per 752 giorni; nelle altre foto l'incontro a Lodi
Ribolini

covo nella savana del Mali. Lì, su una stuoia e con la caviglia incatenata a un albero, si è sciolto in un pianto carico di perché. «Perché mi fanno questo? Perché queste catene? E perché Signore mi hai abbandonato?». «Quelle lacrime e quelle domande - ha sottolineato il religioso - sono state da subito la mia più grande compagnia. Sono state la pioggia che nel tempo della prigionia ha irrigato il mio deserto». E che gli ha regalato, come primo germoglio, il sentirsi libero, anche



dentro un impedimento totale. Dopo quei primi giorni in cui si è via via indebolita la speranza che si trattasse di un sequestro lampo, la sua prigionia si è logorata in un nomadismo perpetuo: ceduto più volte a gruppi diversi, è arrivato fino al confine con l'Algeria, nel deserto del Sahara. Ha mangiato e dormito sempre incatenato. Senza poter più celebrare la Messa, si è attaccato ai Salmi e alla preghiera del Rosario. Ha trovato delle conchiglie con cui contava le decine e due legnetti che univa a croce quando nessuno lo vedeva. La preghiera era lo spazio che lo rendeva libero. E dove, come un Giobbe moderno, ha iniziato a interrogare Dio. «Durante il sequestro - ha spiegato padre Maccalli - ho ap-

poggiato i pensieri e gli occhi su Gesù trafitto in croce per amore degli uomini, che grida: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Ho perdonato e sono in pace. Così sono uscito da quel deserto». E poi in un altro passaggio ha detto: «Non auguro a nessuno di essere rapito e incatenato, ma proprio perché ho sperimentato le catene che mi permettono di dire a tutti "non incateniamo mai nessuno" né con catene di ferro, né con etichette e pregiudizi, perché siamo tutti fratelli. Oggi (sono passati quasi sei anni dal ritorno in libertà) vedo con chiarezza che la violenza e le guerre non sono la soluzione, per liberare la pace c'è bisogno di altro». Quindi ha suggerito tre atteggiamenti da

vivere ogni giorno. Il primo invito è quello di disarmare le parole. «Disarmiamo le nostre parole armate. Non sbranimoci, - ha detto - restiamo umani. Le parole disarmate sono l'alternativa alla logica della guerra». Il secondo atteggiamento è la cura delle relazioni e infine la conversione di mentalità. «Non lasciamoci indottrinare dalla retorica della guerra - ha detto -. Come cristiani stiamo in allerta, sentinelle attente e vigili. La pace non spara, non bombarda e non fa stragi di vittime innocenti. Se vuoi la pace sii artigiano di pace nel tuo quotidiano». Al termine è stato distribuito il libro di padre Maccalli dal titolo: «Scelgo di non odiare», edizioni Emi. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

« Sono passati quasi sei anni dal ritorno in libertà e vedo con chiarezza che la violenza e le guerre non sono la soluzione: per liberare la pace c'è bisogno di altro

IL VANGELO DELLA DOMENICA (MT 28,16-20)

L'Ascensione segna il compimento della salvezza

Gesù risorto aveva dato appuntamento ai suoi in Galilea, dove tutto era cominciato. Là era iniziata l'avventura dei discepoli con lui, ma nell'immaginario della Scrittura era la terra dei pagani, da cui non poteva venire nulla di buono, terra di mescolanza di popoli, lontana dalla città santa, Gerusalemme, centro della fede e del culto; era la terra da evangelizzare, dove i discepoli non si sentono al sicuro, ma esposti a rischi e contagi, religiosi e non solo. Noi pensiamo che la condizione ordinaria della vita debba essere quella tutelata, garantita, al sicuro, quasi in un fortino, dove le competenze, le conquiste tecniche, le istituzioni, il credo con i suoi presidi deb-

bano costituire una tutela efficace. Ma lo statuto della fede è diverso: il Signore ci chiama fuori dalle sicurezze fittizie, che siamo maestri a costruire. Egli dà la sua sicurezza, quella proclamata nel Vangelo odierno: «Io sono con voi tutti i giorni», qualunque cosa vi accada. I discepoli andarono sul monte che Gesù aveva loro indicato. La strada del monte è in salita. Quando si arriva in cima si è più vicini al cielo e la vista, tempo permettendo, è uno spettacolo. Ma l'ascesa ha un prezzo: quello della fatica. Gesù, non contento delle altre montagne su cui aveva condotto i discepoli, e delle sue ascensioni a Gerusalemme, chiede ancora un'ulteriore prova

di fiducia e li attende sull'ultima cima. Tutti ancora in salita. Se nella vita l'erta ascesa ha tolto il fiato per la fatica delle prove, una convinzione conforta: sempre è offerto l'ossigeno dello Spirito del Signore, che irrori i polmoni dell'anima a sostegno del passo ansimante dell'ascesa. Il Signore non nega a nessuno il suo Spirito, perché sa per esperienza che la vita è fatta di tante salite e sulla croce si è tolto il fiato di bocca per rifornirlo a tutti. Anche questo ricorda la parola odierna di Cristo: «Io sono con voi tutti i giorni». All'appuntamento sul monte manca qualcuno. Giuda ha preferito gettare la spugna e la compagnia si è ridotta. Verrà rimpiazzato. Ma

non è solo questione di chi manca. È la condizione in cui sono arrivati in cima all'appuntamento con il Signore. Con le ossa rotte. L'esperienza dei pochi anni così densi vissuti con il Signore è sintetizzata così nel Vangelo: «Quando lo videro si prostrarono. Essi però avevano dubitato». Si tratta del dubbio che convive strutturalmente con la fede e non la spegne, ma la provoca a ulteriore profondità. Da temere, nel campo della fede non è il dubbio, ma l'indifferenza. E non si può restare tranquilli se qualcuno si perde. Ce ne chiederà conto il Signore, che ci aspetta tutti alla meta, dove è andato a prepararci un posto con l'Ascensione. Dipende da ciascuno di noi chiamare a raccolta tutti quelli che ci sono affidati perché nessuno manchi sulla montagna, dove è più breve il passo verso il cielo. Accompagnati dalla presenza e parola rassicurante di Gesù: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo».

di **Iginio Passerini**

MONDIALITÀ Oggi e domani la vendita benefica sul sagrato della Grazie a Lodi



Un banchetto dell'associazione davanti alle Grazie, sotto Claudio Ratti

Un aiuto concreto con torte e biscotti per i progetti avviati in Perù

Grazia Callegari insieme ad altre volontarie è l'anima dell'iniziativa che punta a sostenere le "Casitas" di Cantogrande

di **Eugenio Lombardo**

■ Oggi pomeriggio e domani mattina, presso lo spazio adiacente alla chiesa della Grazie, piazzale Zaninelli, a Lodi, vi sarà la consueta, tradizionale offerta dei biscotti e delle torte, tutto fatto in casa, assolutamente genuino, organizzata dall'Associazione solidarietà Italia - Perù, di cui Grazia Callegari, storica amica del Centro missionario della diocesi di Lodi, è da anni l'anima: «Questa iniziativa saranno almeno dieci anni che la manteniamo, forse di più; l'idea nacque da un consiglio di don Olivo Dragoni, ed ebbe proprio un'intuizione giusta perché vi è sempre stata molta partecipazione».

Chi prepara queste torte?

«Sono aiutata da alcune amiche nonché socie della nostra realtà, e ogni anno se ne aggiungono sempre nuove. Per ultima una signora che ha coinvolto anche una sua amica: questa volta dovremmo avere oltre trenta torte, più alcune confezioni di biscottini».

C'è tanta varietà nei gusti?

«Sembriamo, ma lo dico per scherzo, una vera e propria pasticceria: ci sono le crostate e vari tipi di torte alla frutta, nonché quelle al cioccolato».

È un'iniziativa... dolce, a sostegno del Perù.

«L'impegno è finalizzato a pagare

le maestre delle "Casitas", e con questo nome intendo dire le classi di scuola materna dove vi sono complessivamente 120 bambini».

E invece le maestre quanto sono?

«Sette "Casitas" per altrettante maestre. Partecipiamo al finanziamento del loro lavoro tramite la Fondazione di Lima "Anna D'Ambrosio", che è il nostro riferimento ufficiale».

Anna D'Ambrosio, mi dici?

«Sì, si trattava della mamma del sacerdote che ha dato origine appunto alla Fondazione: padre Michele De Piscopo, oggi rientrato in Italia. Tanto che la Fondazione è seguita da Claudio Ratti».

Un laico, dunque?

«Infatti. Lui è originario di Cantù, ma vive in Perù da oltre quarant'anni. Anche Claudio è leggermente avanti con gli anni, però si mantiene sempre molto operativo, attaccatissimo ai bambini, per cui stravede. E gli stessi fanciulli lo considerano una sorta di nonno».

Molto bello tutto ciò.

«Aspetta, devo anche dirti che sosteniamo una cinquantina di bambini disabili, dai 5 anni sino ad età adulta, perché una volta che si crea un legame non avrebbe senso spezzarlo. Pertanto, c'è una scuola specializzata, dal nome "La Sonrisa de Mariele" che accoglie questo gruppo. Ricorderai che Mariele era la maestra che insegnava a cantare ai bambini in gara per lo Zecchino d'Oro. Si chiamava precisamente Mariele Ventre».

Scusami cosa c'entro lo Zecchino d'oro?

Associazione Solidarietà
Italia - Perù ODV
Corso Roma, 92 - 26900 Lodi (LO) - Banco BPM - Lodi, via Couvour

TORTE E BISCOTTI FATTI IN CASA

Sabato 16 Maggio dalle 17:00 alle 19:00 e domenica 17 Maggio in mattinata

Vieni a trovarci a Lodi sul sagrato della Chiesa delle Grazie in P.zza Zaninelli

Dolci preparati da persone come te, determinate a fare la differenza... Unisciti a noi! Con una sola offerta potrai scegliere tra biscotti e torte e, insieme, contribuiremo a sostenere le "Casitas" di Cantogrande (Lima, Perù), che accolgono i bambini più bisognosi del quartiere. Grazie a tutti coloro che daranno il loro contributo.

348.7983320 Grazia

«Ma Eugenio, non siamo della stessa generazione? Lo Zecchino d'oro finanziava ogni anno un progetto umanitario: e in un'occasione guardò proprio al Perù, scegliendo la "Fondazione Anna D'Ambrosio"».

E cosa si fa per questi portatori di disabilità?

«Chi frequenta la scuola ha un insegnante di educazione fisica, un fisioterapista, una logopedista, una psicologa, oltre i normali insegnanti. Si portano avanti progetti che aiutino a sviluppare le capacità psico motorie, nonché le abilità per la vita di tutti i giorni. Vi sono handicap di diverso tipo: i down, gli autistici, e altri con problemi veramente seri».

Molto bello anche questo.

«Sempre per i disabili, ogni anno portiamo avanti qualcosa: di recente con l'aiuto dei volontari della "Associazione della Cisl lo-



Sono ormai dieci anni che c'è questa proposta, l'idea nacque da un consiglio di don Olivo Dragoni

digiana Mario Miretta", abbiamo realizzato un progetto finalizzato ad agevolare l'incremento delle opportunità occupazionali dei ragazzi, promuovendo diversi aspetti: dall'autostima alle interazioni sociali, sviluppando maggiormente le proprie attitudini e competenze, anche attraverso oggetti che rafforzino la propria indipendenza».



Un'iniziativa anche questa molto lo-devole, e un plauso e un ricordo all'indimenticato sindacalista Mario Miretta.

«Devo inoltre aggiungere che siamo stati aiutati anche da una suora: costei, accertasi che nella scuola, "La Sonrisa de Mariele" vi era un ampio giardino, disponendo di un suo gruzzoletto, ha voluto finanziare un orto, cui si dedicano appunto i ragazzi disabili».

Generosa questa suora! Sarebbe bello poterla conoscere.

«Indubbiamente. L'orto, tra l'altro, ha dato frutti, è proprio il caso di dirlo, insperati: infatti, oltre ad avere beni per il sostentamen-

to, si vendono al mercato o direttamente alle famiglie tanti prodotti. Anzi, per incrementare e sviluppare questo progetto, noi stessi da Lodi partecipiamo da qualche tempo al finanziamento dell'orto: dovresti vedere le immagini! Certe volte resto molto sorpresa di come ci si ingegni per rendere profittevole l'attività».

Percepisco dalle tue parole che sei molto legata a questi progetti.

«Non me ne parlare. Dai tempi del Covid non sono più riuscita ad andare: un bambino che ho visto l'ultima volta dell'età di 10 anni oggi è un adolescente di 16, e non so neppure immaginarlo. Però ricordo benissimo le donne dell'altipiano, quelle dei villaggi andini di Calapuja e di Layo».

Cosa hanno di speciale queste donne?

«Non saprei neppure spiegarlo. L'altitudine, siamo a 4mila metri, rende tutto particolare ed affascinante. Sono luoghi estremi. Le donne vivono una vita semplice, al ritmo della natura, nella semplicità più assoluta: eppure le vedi felici. Abbiamo creato legami di profonda affettività. Non avrei mai immaginato di non poterle più incontrare».

Così mi commuovi.

«Per fortuna ci sentiamo tramite whatsapp, perché adesso li sono stati rafforzati gli strumenti di comunicazione: qualcosa evidentemente è rimasto di quel profondo legame».

Ricordo che nei mercati di Natale la tua Associazione promuoveva oggetti di alpaca: erano di quelle donne?

«Esattamente, e il ricavato lo davamo a loro. Realizzammo per queste donne un laboratorio artigianale, dotato di diversi strumenti di lavoro e anche un piccolo negozio per la vendita degli oggetti prodotti. Anche se poi quei luoghi erano difficilissimi da raggiungere per i turisti, così che questi oggetti venivano poi venduti nei mercati della città vicina più grande».

Tempo fa mi ricordo che il futuro ti scoraggiava.

«Ancora adesso. Eppure, percepisco il desiderio di continuare con ogni possibile forza. Magari faremo poco, magari faremo meno, però come ti accennavo, quando si crea un legame, se profondo, questo resiste nel tempo».

Grazia, io sono sicuro che tu tornerai ad andare in Perù.

«Sarebbe il mio sogno. Ma devo accettare che clima, altitudine, altre difficoltà, mi obblighino a rimanere con i piedi per terra. Non è però importante la presenza fisica, ma quell'appoggio, quel sostegno morale, che non verrà mai meno da parte mia». ■